

AL PIAN DEI FIACCONI

Ambientalisti in Marmolada contro la nuova funivia

Ieri il "Requiem per un ghiacciaio"

L'attenzione e la protesta globali per l'ambiente si sono unite, sulla Marmolada, alle questioni locali. Sono forti le riserve avanzate dal fronte ambientalista sul nuovo impianto funiviario da passo Fedaià ai Fiacconi.

L'obiettivo, dopo che il movimento Fridays for Future ha portato nelle piazze, l'altro ieri, migliaia di giovani per chiedere un cambio di mentalità e azioni per la salvaguardia del pianeta, è quello di mantenere accessi i riflettori su questi temi. Così su tutto l'arco alpino questo fine settimana si stanno realizzando iniziative sui ghiacciai compromessi dal riscaldamento globale. In Marmolada il primo "Requiem per un ghiacciaio" si è tenuto ieri, con le associazioni Mountain Wilderness, Legambiente, Peraltrestrade Dolomiti, la sezione bellunese di Italia Nostra, Free Rivers Italia e Libera Cadore si sono ritrovate per parlare di ghiacciai, clima e territorio. L'appuntamento era alle 9.30 alla diga di passo Fedaià per raggiungere a piedi il rifugio Pian dei Fiacconi, dove le istanze globali si sono unite a quelle locali con Mountain Wilderness che ha ribadito il suo no al nuovo impianto funiviario previsto da Passo Fedaià a Pian dei Fiacconi, in sostituzione dell'attuale che



Mountain Wilderness, Legambiente e i rappresentanti delle altre associazioni ambientaliste

ha definitivamente chiuso l'attività domenica 15 settembre. «Il progetto fa nascere dei fondati sospetti, anche usciti in alcune dichiarazioni di intenti - spiegano dall'associazione - che sono motivati dalla nuova stazione a monte, prevista nel progetto diversi metri più in alto e più facilmente propedeutica a raggiungere Punta Rocca in una seconda fase. La cima della Marmolada, pertanto, in piena area Dolomiti Unesco, rischia di essere ulteriormente banalizzata da

un nuova funivia». Dalla Marmolada è stato lanciato un "ponte virtuale" fino a Serodoli, dove in contemporanea la Sat teneva la sua manifestazione per la salvaguardia del sito di pregio dall'infrastrutturazione sciistica. «C'erano tante associazioni rappresentate sulla Marmolada - spiega Franco Tessadri di Mountain Wilderness - durante la salita si sono uniti a noi anche dei bambini, era presente anche il mondo della scuola. Dobbiamo renderci conto che c'è necessità di prendere

seriamente in mano la situazione climatica, non solo a slogan o a colpi di finte prese di posizione, ma con reali intenti, che vadano nella direzione della salvaguardia del nostro pianeta. E anche l'invito è a non essere sempre attivi solo virtualmente, ma a visitare questi luoghi, viverli, spendersi per essi. E fare cose concrete, non solo proteste. Ho apprezzato, tantissimo, l'aperta presa di posizione del presidente del Parco Adamello Brenta per Serodoli, mi ha dato grande speranza e voglia di fare». **D. R.**